

S.GIOVANNI VALDARNO

## MASACCIO D'ESSAI

Prosegue al Cinema-Teatro Masaccio, organizzata dal Cineclub sangiovese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di S.Giovanni Valdarno, la programmazione del ciclo "Masaccio d'essai". Questo il programma di **Novembre 2008**:

**Venerdì 31 ottobre + Sabato 1° e  
Domenica 2 novembre**  
"PARIGI"  
(Paris)

Regia e Sceneggiatura: Cédric Klapisch  
Durata 130' - Francia 2008

**Martedì 4 novembre**  
"KEN IL GUERRIERO - LA LEGGENDA  
DI HOKUTO"  
(Shin kyuseishu densetsu Hokutoi no  
Ken: Rao den)

Genere: animazione  
Regia: Takahiro Imamura  
Sceneggiatura: Nobuhiko Horie, Yoshinobu  
Kamo, Katsuhiko Manabe  
Durata 90' - Giappone 2006

**Sabato 8 e Domenica 9**  
"IL SEME DELLA DISCORDIA"  
(65ª Mostra del Cinema di Venezia)  
Regia: Pappi Corsicato  
Sceneggiatura: Pappi Corsicato, Massimo  
Gaudio  
Durata: 85' - Italia 2008

**Martedì 11**  
"12"

(12 Razgnevnyh muzhchin)  
Regia: Nikita Mikhalkov  
Sceneggiatura: Nikita Mikhalkov, Vladimir  
Moiseyenko, Aleksandr Novototsky  
Durata 153' - Russia 2007

**Sabato 15 e Domenica 16**  
"LE TRE SCIMMIE"  
(Uc Maymun)  
Regia: Nuri Bilge Ceylan  
Sceneggiatura: Ebru Ceylan, Ercan Kesal,  
Nuri Bilge Ceylan  
Durata 109' - Turchia 2008



Da "Il seme della discordia" di Pappi Corsicato

**Martedì 18**  
"REDBELT"

Regia e Sceneggiatura: David Mamet  
Durata 99' - USA 2008

**Sabato 22 e Domenica 23**  
"LA CLASSE"  
(Entre le murs)

Palma d'Oro a Cannes 2008  
dal libro "Entre le murs" di Francois  
Bégaudeau  
Regia: Laurent Cantet

Sceneggiatura: Laurent Cantet, Francois  
Bégaudeau, Robin Campillo  
Durata 128' - Francia 2008

**Martedì 25**  
"LA RABBIA DI  
PASOLINI"

Da un'idea di Tatti Sanguineti  
e Giuseppe Bertolucci  
Regia: Pier Paolo Pasolini  
Cura e Realizzazione:  
Giuseppe Bertolucci  
Durata 83' - Italia 2008

**Sabato 29 e Domenica 30**  
"LEZIONE 21"

Regia e Sceneggiatura:  
Alessandro Baricco  
Durata 92' - Italia 2008



"Lezione 21" di Alessandro Baricco

Tra-Due: parlando  
d'amore e di cinema con  
Roberto De Gaetano

Ha ancora senso, oggi, parlare d'amore, esplorandone il significato più profondo e rivalutando quello che da sempre, nella vita di ognuno, a volte solo per una piccola parte, è stato il motivo vitale che ha spinto a compiere scelte, dolorose o piacevoli, brevi od eterne? Ne abbiamo parlato con Roberto De Gaetano, docente di Filmologia presso il Dams dell'Unical, all'indomani dell'uscita del suo ultimo libro "Tra-due" (Luigi Pellegrini Editore) avente per sottotitolo "L'immaginazione cinematografica dell'evento d'amore".

L'autore esplora l'amore attraverso la corrispondenza del rapporto tra-due, definendo "evento amoroso ciò che passa tra due amanti, nello spazio che li separa e li unisce allo stesso tempo e che appartiene solo a loro: è il mondo visto dai "due", né uniti, né distinti, ma uniti nella distinzione, distinti nell'unione". «Il libro - ci dice De Gaetano- nasce dalla percezione che nella contemporaneità il racconto dell'amore come rapporto o meglio come "non-rapporto" tra-due, è totalmente assorbito dalla scissione tra due polarità che di fatto lo dissolvono.



La prima è quella che riduce l'amore ad un accumulo di cliché, di luoghi comuni, oggetto di pettegolezzi, gossip e spettacolarizzazione televisiva (modello "Uomini e donne"), la seconda polarità riduce l'amore ad una dimensione totalmente pornografica (modello hot line notturne), intesa come circuito dei corpi e dei linguaggi, che ignora ed annulla le opacità e la ricchezza dell'amore e dell'eros». De Gaetano parla dell'evento amoroso rappresentato al cinema, ritenendolo concluso, con J'entends plus la guitare, del 1993, di Garrel. «Anche quando il cinema ha parlato d'amore - ci risponde- e quindi del rapporto tra due persone, lo ha fatto percorrendo una duplice direzione, che segue

**Segue a pag2**

## Tra-Due: parlando d'amore e di cinema con Roberto De Gaetano

Segue da pag1

anche le forme maggiori dell'esperienza che ne facciamo. Una via dell'amore-relazione, che culmina nella coppia e dunque nel matrimonio, e una dell'amore-passione. La differenza sta nel fatto che, nel primo caso, il "due" assume la forma di una reciprocità di rapporto, nel secondo, invece, l'altro è collocato su un piedistallo rispetto all'io, divenendo condizione e causa di sofferenza. Se nel primo caso abbiamo un amore realizzato, con tutte le difficoltà che esso comporta, nel secondo abbiamo un amore impossibile». Il suo però è un percorso alternativo, una sorta di terza via? «Nel mio libro -continua - prendo spunto da due film che esemplificano questa polarità: "Eyes wide shut" di Kubrick, che narra tutte le peripezie "immaginarie" e non di una coppia borghese, che alla fine si ritroverà, ed "I ponti di Madison County" di Eastwood, che riporta all'amore come destino, nella sua impossibilità di realizzazione. La terza via, che prendo in considerazione nel volume, è essenzialmente quella dell'amore come incontro "tra-due", dove a contare è appunto il "tra", e non l'uno e l'altro, né congiunti né separati.

Se nella coppia il "due" tende ad unificarsi e diventare "uno, e nell'amore passione il due rimane troppo distante perché l'altro è troppo ingigantito e quasi onnipotente, l'incontro d'amore lo si ha solo nel "tra-due", ovvero nello spazio singolare e contingente nel quale due persone si incontrano ed al quale possono decidere di restare fedeli, con tutto ciò che tale scelta comporta». Un libro che secondo l'autore, «è stato pensato non soltanto per gli studiosi di cinema, ma è offerto a coloro che, certamente appassionati di cinema, credono e sentono che, ancora una volta, a partire dal cinema, è possibile pensare la contemporaneità e il nostro presente».

Scrivendo De Gaetano: «L'incontro amoroso non è né una storia, né una relazione, né una passione d'amore... è un evento»

Giulia Fresca

## Precisazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho dato le dimissioni da vice-presidente poichè sono comparso in due numeri di "Carta di Cinema" come direttrice responsabile della rivista, scoprendo poi di non averne il titolo.

Ritenevo di poterlo fare in quanto iscritta all'albo speciale delle riviste scientifiche, e in perfetta buona fede ho dato la mia disponibilità ad interim a dirigere la rivista fino alla nomina di un nuovo direttore. Si è constatato che le riviste di cinema non rientrano in quella categoria, per cui ho dato le dimissioni dalla Rivista e poi da Vicepresidente della Federazione.

Anna Quarzi

## S.GIOVANNI VALDARNO

# Lo schermo in scena: Passaggio in India, un doppio passaggio

Fondazione Toscana Spettacolo  
Comune di San Giovanni Valdarno -  
Assessorato alla Cultura  
Cineclub Fedic Sangiovese  
iniziativa nell'ambito del Patto Stato/Regioni/Enti locali

**giovedì 20 novembre 2008**  
**Teatro Masaccio, San Giovanni Valdarno**

**programma**  
**ore 9.30/13.30** - riflessioni e proiezione rivolte agli studenti e agli insegnanti delle



scuole medie superiori del territorio:

**ore 9.15** - saluto dell'assessore alla cultura di San Giovanni Valdarno e di Simonetta Pecini presidente di FTS

**ore 9.30** - Federico Tiezzi, regista: *Dalla letteratura al teatro, fra Forster e Rau, passaggio a est*  
**ore 10** - Andrea Matucci, Università di Siena: *Dalla letteratura al cinema, fra Forster, Rau e Lean, passaggio a ovest*

### a confronto speciale pubblico

In occasione della rappresentazione di *Passaggio in India* coproduzione Teatro Metastasio/Compagnia Sandro Lombardi al Teatro Bucci mercoledì 26 novembre, ore 21 anteprima **Lo schermo in scena:**

**Passaggio in India undoppio passaggio**

**ore 10.30** - proiezione della pellicola *Passaggio in India*, David Lean, G.B., 1984  
**ore 13.15** - conclusioni, a cura del FEDIC locale  
**ore 21.15** - presentazione, a cura del FEDIC locale, a seguire proiezione della pellicola *Passaggio in India*, David Lean, G.B., 1984

## A PROPOSITO DI CANDIDATURE

Riceviamo e pubblichiamo:

Pochi giorni fa è giunta a tutti i Presidenti di Club l'invito a presentare candidature per la composizione del Consiglio che dovrà reggere la FEDIC nel biennio 2009-2010. Questo invito è arrivato contemporaneamente alla notizia che un Vice Presidente si è dimesso e che le dimissioni sono state accettate all'unanimità.

Fatto molto strano quest'ultimo. Di solito le dimissioni vengono respinte con l'invito a ripensarci e a ritirarle. In questo caso sarebbe giusto conoscere il motivo delle dimissioni e le ragioni dell'unanimità.

Non è la prima volta che un consigliere si dimette. Io mi sono dimesso 3 anni fa, a metà del secondo mandato, e il motivo nasceva dal disaccordo sul fatto che la struttura organizzativa della FEDIC fosse imperniata sull'attività del Presidente.

Una persona sola non poteva né dovrebbe gestire il tutto. E' disumano pretenderlo, specialmente in un'associazione di volontariato quale è la nostra Federazione.

Alle mie richieste di affiancare alcuni consiglieri al Presidente affinché si facessero carico di alcune delle responsabilità che gravavano sulle sue spalle, mi è stato risposto a parole "facciamo del volontariato culturale", di fatto evitando di assumersi degli impegni e di lavorare. In altre parole mi sono dimesso perché il Consiglio FEDIC mi sembrava portato a "voler apparire", e privo della capacità di costruire.

Mi è stato obiettato che la FEDIC non è una azienda e che quindi andava bene così.

A me piacerebbe una FEDIC in cui

ogni Consigliere avesse un preciso incarico da svolgere, affidando per esempio la comunicazione interna ed esterna al Consigliere che ne cura la gestione sulla base delle decisioni prese in Consiglio. E così per tutte le attività delle FEDIC.

Il Presidente avrebbe la funzione di coordinatore e di controllo delle attività secondo uno schema di massima (susceptibile di variazioni), che preveda tre riunioni del Consiglio all'anno: la 1a per ufficializzare gli incarichi, gli ambiti e gli obiettivi delle gestioni, la 2a per valutare i risultati parziali e apportare i correttivi, la 3a per valutare i risultati.

Ogni responsabile di gestione dovrebbe riportare mensilmente al presidente lo stato di avanzamento del programma approvato in Consiglio.

In questo modo il Presidente avrebbe la situazione sotto continuo controllo.

Per attuare questo progetto i Consiglieri eleggibili dovrebbero:

- avere chiari gli obiettivi da raggiungere,
- impegnarsi a fondo con coerenza e continuità,
- avere esperienza di gestione delle persone e delle attività di cui sono responsabili.

Queste dovrebbero essere le caratteristiche delle persone da inserire in Consiglio. Vogliamo discuterne?

**Giorgio Ricci**

Tel 339.5682807 e.mail giorgioricci@tin.it

### FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"  
Redazione: Marino Borgogni  
V.le Don Minzoni, 43 .52027 S.GIOVANNI VALDARNO  
E-mail : marino.borgogni@alice.it